

Arte Orientale

n. 26 - Marzo 2013

Netsuke



La Galliovola Arte Orientale

Via Borgogna, 9 - 20122 Milano

tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708

www.lagalliovola.com info@lagalliovola.com

Cari Amici,

sperando che il nuovo anno sia foriero di salute, benessere ed entusiasmo, eccoci, senza quasi essercene accorti, ad iniziare il settimo anno di pubblicazione del nostro Bollettino. La primavera si prospetta densa di impegni: sabato 20 aprile vede già in calendario la quarta edizione del *Milano Netsuke Meeting*. Con questo appuntamento primaverile, che raddoppia quello autunnale, vogliamo dare modo - finalità già altre volte espressa - a tutti i collezionisti di ritrovarsi, conoscersi e scambiarsi opinioni.

L'occasione darà la possibilità di seguire l'interessante relazione della dott.ssa Rossella Marangoni, che torna al Meeting per parlarci... *Di spettri, di mostri e d'animali. Dal mondo delle fiabe al mondo dei netsuke*: tutti soggetti che la galleria esporrà per l'occasione. Aspettiamo naturalmente tutti voi, pregandovi, vista l'affluenza dei passati appuntamenti, di voler confermare per tempo la vostra partecipazione.

Nel mese di maggio torna l'ormai consueta manifestazione *Milano&Asian Art*, giunta alla sua quarta edizione, evento che vuole riunire i più importanti antiquari milanesi di Arte Orientale, in calendario dal 14 al 24 maggio e al quale vi invitiamo ovviamente a partecipare.

Oltre a questo, troverete all'interno del Bollettino un richiamo all'evento internazionale dell'*International Netsuke Society* che quest'anno si terrà, dal 10 al 14 Maggio a Londra, organizzato dai nostri amici della Galleria Rutherston&Bandini.

Questo numero del Bollettino si apre con l'articolo della dott.ssa Rossella Marangoni, che presenta la seconda parte della relazione *Di uomini e di dei: storie, personaggi e miti nel mondo in miniatura dei netsuke* che ripercorre la storia e le origini di alcuni dei più importanti personaggi rappresentati nei *netsuke*, dai *Sennin* ai Sette dei della Fortuna, dalla dea *Benzaiten* al patriarca *Daruma*.

Il Bollettino prosegue con il resoconto della celebre vendita della Collezione Mang a Washington, che l'amico Max Rutherston ha voluto amabilmente inviare in esclusiva, trasmettendoci le emozioni e i momenti cruciali dell'evento che lo ha visto presente in sala. Personalmente riteniamo sia uno dei più interessanti *reportage* pubblicati in questi anni nel Bollettino. I doverosi ringraziamenti vanno dunque alla dott.ssa Marangoni per la sua partecipazione al Meeting e per l'articolo sul Bollettino, mentre a Max Rutherston per il *reportage* di questo evento internazionale: a loro esprimiamo tutta la nostra gratitudine, considerandoli preziosi amici del Bollettino.

Aspettando di vederci tutti in Aprile, auguriamo una serena Pasqua a voi e alle vostre famiglie.

Roberto Gaggianesi

Hanno collaborato a questo numero: CARLA GAGGIANESI - ROBERTO GAGGIANESI - ILARIA LOMBARDI - ROSSELLA MARANGONI - ANNA ROSSI GUZZETTI - MAX RUTHERSTON
Fotolito e stampa: Grafiche San Patrignano - Ospedaletto di Coriano - Rimini

In copertina e ultima di copertina: *Un saggio sotto le fronde di un albero*, manju in avorio con applicazioni in metallo, intarsi in tartaruga, malachite e madreperla. Diametro 49 mm, firmato nel retro su placca metallica rettangolare Minjo, Tokyo, circa 1870. Vedi esemplare simile e firma in LAZARNICK, pag. 756.



LA GALLIAVOLA
ARTE ORIENTALE

4° Milano Netsuke Meeting

Sabato 20 Aprile 2013

Via Borgogna 9 - Milano



Ore 10.00

Benvenuto ai partecipanti
Introduzione di Roberto Gaggianesi

Ore 10.45

Dott.ssa Rossella Marangoni:
*Di spettri, di mostri e d'animali.
Dal mondo delle fiabe al mondo dei netsuke*

Ore 12.00-13.00

Esposizione e vendita
di una collezione di netsuke
Apertivo

È gradita una conferma al numero 02-76007706 mail: info@lagalliaivola.com

Di uomini e di dei: storie, personaggi e miti nel mondo in miniatura dei netsuke

Parte seconda

di Rossella Marangoni

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare, il caso del Giappone è quello di una società in cui un nucleo consistente di credenze composite, originate nel seno di un'antica civiltà agraria - quel *corpus* che conosciamo sotto il nome di *Shintō* (la "Via degli dei") - si è andato arricchendo dell'apporto di sistemi di pensiero e di pratiche rituali provenienti dall'esterno: il buddhismo, il daoismo e il confucianesimo.

La commistione delle credenze antiche e dei contributi successivi ha creato un sincretismo dai caratteri unici, in grado di evitare ogni contrasto e, piuttosto, capace di arricchire e trasformare, attraverso una sorta di nipponizzazione, ogni apporto esterno. Tutto questo si riverbera nelle manifestazioni artistiche e il mondo dei *netsuke* si alimenta di questa ricchezza di soggetti di provenienza diversa.

Nelle espressioni artistiche, come la pittura a inchiostro, abbondano, ad esempio, soggetti legati al *Dao* in cui si riverberano concetti cari allo *Zen*. Così i ritratti di immortali taoisti, di figure stravaganti di mistici beffardi o burloni e dipinti su temi

quali l'assenza di azione e di pensiero o la contemplazione, spesso simboleggiati da animali come il drago o il bufalo, sono ricorrenti nell'opera di monaci-pittori in Giappone a partire dal XIII secolo. Nel periodo di massimo sviluppo dell'arte dei *netsuke*, il periodo *Edo*, queste figure sono state estrapolate dal contesto religioso dei templi e dei monasteri e sono state riprese dalla cultura popolare urbana come figure apotropaiche, apportatrici di buona fortuna e di protezione.

Si prendano ad esempio i *sennin* (chiamati anche *rishi*), uno dei soggetti prediletti dai carvers dei *netsuke*.

Il *sennin* è il tipo di uomo ideale secondo la concezione confuciana, può essere un eremita che possiede dei poteri soprannaturali o un immortale della tradizione taoista. Ogni *sennin* veniva generalmente rappresentato con un animale a cui era collegato da antiche leggende (il rospo per *Gama* (fig. 1), la carpa per *Kinkō* (fig. 2), il dragone



Figura 1



Figura 2



Figura 3

per *Chinnan*, ecc.) o da un oggetto che ricordava un aneddoto riportato dalla tradizione e di cui il personaggio era protagonista, o che faceva riferimento a una caratteristica fisica come la pesca per *Tobosaku* o la grucciona per *Tekkai* (fig. 3).

Al gruppo dei *sennin* si associano le figure di due personaggi di origine cinese ricorrenti nell'iconografia dello *Zen* e poi passati a simboleggiare un forte legame di amicizia: *Jittoku* (in cinese *Shide*) e *Kanzan* (in cinese *Hanshan*) (fig. 4). Si tratta in realtà di personaggi passati dalla letteratura *zen*, nella quale rappresentano due "mendicanti folli" che incarnano lo spirito anticonvenzionale, sereno e più puro della dottrina, all'iconografia popolare che li vuole a volte rappresentati in



Figura 4



Figura 5

shichifukujin, ossia i sette dei della fortuna, personaggi spesso rappresentati nell'arte dei *netsuke* sia separatamente, sia in gruppo, sia sulla loro nave mitica. Secondo un'antica tradizione, infatti, l'ultimo giorno dell'anno una nave carica di tesori (*takarabune*) arriva dal mare per portare a tutti fortuna e felicità (fig. 5).

Sulla barca ci sono 7 dei che vengono sulla terra carichi di doni, ed è per questo che i bambini, la notte del 31 dicembre, hanno l'abitudine di mettere sotto il cuscino l'immagine degli dei o della loro barca: si assicureranno così un anno fortunato e felice. Allo stesso modo, decorazioni con immagini degli *shichifukujin* e della loro nave straordinaria sono appese ovunque a Capodanno, perché si



Figura 6

coppia, a volte addirittura in un unico corpo che ne unifica le caratteristiche, sempre comunque con atteggiamento giocoso ed espressione sorridente. Poeta leggendario ed eremita *Kanzan*, monaco con mansioni umili di cucina *Jittoku*, i due sarebbero visuti nella Cina dei Tang in un monastero sul monte Tiantai. Loro attributi sono il rotolo per *Kanzan* e la scopa per *Jittoku*, sempre presenti nei *netsuke*, in cui, spesso, vengono rappresentati con la classica acconciatura dei *karako*, a due chignon separati (*odango*), ennesimo riferimento all'origine cinese della coppia.

Elementi provenienti da tradizioni religiose diverse confluiscono nel gruppo degli

Queste divinità provengono da tradizioni religiose differenti (dal Buddismo, dal Daoismo, dall'Induismo) e simboleggiano ognuno una virtù diversa: la fortuna, la longevità, il candore, la popolarità, la gentilezza, la dignità, la magnanimità.

Sono *Ebisu*, *Daikoku*, *Fukurokuju*, *Jurojin*, *Bishamonten*, *Benzaiten*, *Hotei*.

Ebisu, il dio dei pescatori, è, secondo il mito, il terzo figlio della coppia primigenia *Izanami* e *Izanagi* (fig. 6). Si tratta di una divinità che simboleggia la salute del mare, e quindi protettrice di tutto ciò che

è collegato alla pesca, e particolarmente dei pescatori. È anche dio del lavoro. Talvolta lo si dice figlio di *Daikoku*, e in questo caso è collegato anche al benessere della terra. *Ebisu* era venerato nella zona costiera presso Ōsaka (dove sorgeva un tempio a lui dedicato). Qui veniva celebrata una grande festa annuale in suo onore il ventesimo giorno dell'undicesimo mese lunare, quando i fedeli compivano un pellegrinaggio provenendo da ogni parte dell'arcipelago, portando delle offerte



Figura 7

e pregando ad alta voce perché si reputava che il dio fosse sordo. Popolarmente si credeva che qualsiasi cosa si fosse rinvenuto sulle spiagge potesse essere *Ebisu*, se non addirittura uno spirito o il suo cadavere. Suoi attributi iconografici sono immancabilmente una grossa orata (*tai*) e la canna da pesca.

Daikoku, divinità altrettanto popolare e soggetto ricorrente nei *netsuke*, è il *kami* della salute, protettore del suolo e patrono degli agricoltori, favorisce la prosperità dei raccolti. È considerato un *ta no kami* o dio delle risaie (fig. 7).



Figura 8

Viene raffigurato come un uomo grasso e prospero, seduto su due sacchi di riso e con un sacco di tesori sulle spalle, nel quale si trovano anche la saggezza e la pazienza. Sul petto ha un disco solare d'oro (che favorisce la crescita delle messi) e nella mano tiene un mazzuolo magico (*uchide no kozuchi*, con i simboli maschili e femminili) che è in grado di esaudire tutti i desideri. Ha un topo per amico e vuole bene ai bambini, per questo è spesso rappresentato con loro.

Fukurokuju e *Jurojin* (dei immortali della ricchezza e della longevità) sono spesso rappresentati con un unico corpo, che è quello di un uomo vecchio dalla testa molto allungata. Si appoggia a una canna attorno alla quale è legato un rotolo (*makimono*) e tiene in una mano un ventaglio (*ōgi*).

Fukurokuju è il *kami* della saggezza, della fortuna e della longevità, della virilità e della fecondità (fig. 8). È una divinità collegata alla Stella del Sud. Viene rappresentato come un nano barbuto, molto vecchio,

con un cranio spropositatamente allungato (a volte quanto la metà della sua intera altezza), di chiara simbologia fallica. Ha per compagni alcuni animali, simboli a loro volta di longevità: la gru, la tartaruga ed il cervo.

Jurojin è la forma nipponizzata di una divinità cinese, *Shouxing* (fig. 9). Nello *Shinto* è il *kami* della longevità e della vecchiaia felice. È rappresentato come un vecchio che si appoggia a un lungo bastone ed è spesso in compagnia di una gru e di una tartaruga. Viene identificato talvolta con il grande filosofo cinese *Laozi* (*Rojin* in giapponese) ed è allora chiamato *Rojinsei*. A volte appeso al suo bastone si trova il “libro della saggezza” perché a *Laozi* è attribuita la scrittura del *Tao te ching*, il testo più importante del Daoismo.

Meno rappresentato, perché marziale nell’atteggiamento e nell’aspetto, è *Bishamonten* (fig.10), il dio dei guerrieri, che indossa un’armatura ed è rappresentato secondo l’iconografia dei “guardiani della Legge Buddhista” di periodo *Kamakura*



Figura 9



Figura 10

(XIII secolo): spesso, infatti, tiene in mano una piccola pagoda.

Sulla nave dei tesori è anche la dea *Benzaiten*, signora della musica, delle arti e della saggezza, che suona il *biwa*, una sorta di liuto (fig. 11). Spesso rappresentata con i veli svolazzanti di una divinità induista, questa dea è particolarmente venerata nell’isola di Enoshima, presso Kamakura, e collegata al drago e al serpente.

Secondo una leggenda molto conosciuta, sarebbe infatti apparsa al grande guerriero *Hōjō Tokimasa* (1138 -1215) in meditazione prima di una battaglia in una grotta dell’isola nelle vesti di una fanciulla vestita di verde che, scomparendo, avrebbe lasciato dietro di sé tre scaglie



Figura 11

della corazza di un dragone come simbolo della propria protezione. Queste scaglie sono riprodotte nello stemma (o *mon*) del clan guerriero degli *Hojo* detto *mitsu uroko*.

Fra gli dei della fortuna vi è ancora un personaggio di origine cinese ed è *Hotei*, il dio della gioia e della felicità (fig. 12). In questa figura leggendaria confluiscono il buddhismo, e in particolare la scuola *chan*, (diventata poi *zen* in Giappone) e antichi culti popolari cinesi. Porta con sé un'enorme sacca piena di tesori e un ventaglio. La tradizione vuole che sia l'unico essere umano in mezzo agli dei della fortuna.

L'enorme sacco sulla spalla, la pancia spropositata, ostentata come simbolo di buona fortuna, i piedi nudi, l'aspetto trasandato rientrano nell'iconografia classica di *Hotei*, spesso raffigurato in cammino, con un piede esageratamente sollevato. *Hotei* è sempre rappresentato con un'espressione bonaria e svagata perché questo amatissimo personaggio conserva dello spirito *chan* lo *humour* che si trova anche nelle raccolte di detti e aneddoti e quel gusto per la dissacrazione e la leggerezza passato dall'arte religiosa *zen* a quella dei *netsuke*. Il corpo deforme, dalle gambe cortissime, la barba incolta e l'orecchio enorme dall'orecchino ad anello, *Hotei* è rappresentato con fattezze molto simili a quelle attribuite a *Bodhidharma* (*Daruma*) nelle caratterizzazioni popolari.



Figura 12



Figura 13

perso l'uso a causa della lunga immobilità (fig. 13).

Per traslato, a queste bambole sono attribuiti poteri apotropaici e di buon auspicio. Ma

l'iconografia del *Daruma* nei *netsuke* lo raffigura spesso come il maestro esigente e rigoroso che era, quindi con un'espressione accigliata (fig. 14).

Un altro tipo di rappresentazione, ricorrente anche fra i *netsuke*, lo raffigura stante, su una canna di bambù o su una grande foglia, avvolto dal mantello (fig. 15).

Secondo l'agiografia collegata a questo personaggio mitico, dopo il suo incontro con l'imperatore Wu di Liang, *Daruma* si sarebbe recato nello stato di Wei attraversando il fiume Yangtse su una canna di bambù. Un prodigio che non poteva che affascinare non solo gli artisti *zen* ma anche quelli che, molti secoli dopo, avrebbero elaborato soggetti per i loro capolavori di piccole dimensioni traendoli dal grande serbatoio di storie e leggende della composita tradizione religiosa giapponese.



Figura 14



Figura 15

Save the date!

Dal 10 al 14 Maggio a Londra si terrà la conferenza biennale organizzata dall'*International Netsuke Society*.

La scelta di una meta europea non può che riempire d'orgoglio tutti noi, collezionisti "al di qua dell'Oceano", per la prima volta avvantaggiati dalla relativa distanza che ci separa dalla grande megalopoli inglese.

L'evento si frgerà di importanti interventi, interessanti convegni e appassionanti discussioni, che sicuramente renderanno la partecipazione molto istruttiva e piacevole per ogni appassionato di *netsuke*. E poi, volendo sgranchire le gambe tra una *convention* e un'altra, basterà uscire dall'albergo, l'Hotel St. Paul's, per ritrovarsi proprio nel centro di una delle più belle capitali europee, ricolma di musei, case d'asta internazionali e galleristi specializzati, come Max Rutherford e Rosemary Bandini, apprezzati organizzatori della manifestazione. È da segnalare che Sydney Moss coglierà l'occasione per presentare la collezione June Schuerch, che, con i suoi 550 *netsuke*, è stata nei mesi passati ampiamente anticipata e pubblicizzata.

La galleria Rutherford&Bandini, inoltre, approfitterà dell'evento per inaugurare una mostra, corredata da un catalogo illustrato, che presenterà *netsuke* provenienti da collezioni private europee, molti dei quali in visione per la prima volta. Un obiettivo della Galleria sarà anche quello di coinvolgere i principali musei inglesi, quali il Victoria and Albert Museum, il British Museum e l'Ashmolean di Oxford, per riuscire a creare una degna celebrazione di questa gloriosa forma d'arte.

In concomitanza con il convegno, infine, presso l'Ambasciata giapponese a Londra si terrà una mostra di *netsuke* provenienti da varie collezioni europee (4 aprile - 30 maggio).

L'esposizione sarà corredata da un catalogo illustrato e presenterà, tra gli altri, l'ormai celebre lepre dagli occhi d'ambra della Collezione De Waal. Al fine di essere tenuti aggiornati sull'organizzazione e sulle novità di questo (speriamo) primo evento europeo dell'INS, siete invitati a registrarvi tramite la mail: pasi@netsukeandinro.com.

Quindi...*Save the date!*



Falls Church: asta Quinn, 7 Dicembre 2012

Vendita della collezione di Helen e Jack Mang

di *Max Rutherford*

Nella stesura di queste note sull'asta, il mio scopo principale è stato quello di riuscire a trasmettere quante più informazioni utili possibili, oltre a cercare di rendere, come dire, l'atmosfera dell'evento. Facendo ciò, mi rendo conto che la relazione è scritta interamente dal mio punto di vista e spero che il lettore si renderà conto che questa è una scelta del tutto voluta proprio a suo beneficio.

Sono arrivato all'esposizione due giorni prima della vendita, pensando così di avere un giorno intero a disposizione per poter visionare tutti i lotti e ritenendo che la sala sarebbe stata certamente meno affollata quel giorno rispetto a quello successivo. La decisione è stata sicuramente saggia dal momento che non vi era sovraffollamento... Tuttavia, il guardare con attenzione tutti i 947 *netsuke* (secondo il mio calcolo) sapevo avrebbe richiesto molto tempo, non solo perché avrei dovuto dare giudizi rapidi sulla qualità del pezzo e sull'opportunità o meno dell'acquisto, ma anche perché avrei dovuto essere molto attento ai difetti ed ai restauri. In meno di sette ore di tempo, avrei dovuto esaminare più di due *netsuke* al minuto, ma dopo un paio di ore stavo già iniziando a strabuzzare gli occhi, condizione non certo ideale per prendere decisioni importanti...

Il giorno della vendita la sala non era gremita come sarebbe di sicuro avvenuto nel caso di un'asta a Londra, sebbene comunque la maggior parte dei presenti era sicuramente intenzionata a fare un'offerta. I compratori principali erano un dentista e collezionista di *netsuke* ucraino, che vive in California, Dmitri Tubis, presente con il suo amico di Mosca, Val Dryagin, decano del circolo russo di *netsuke*, un altro rivenditore russo del Massachusetts, Dmitri Levit, il banditore d'asta Trudel Klefisch da Colonia, i galleristi londinesi Sydney L. Moss e Rutherford & Bandini, il commerciante di New York, Michael Strone (Kokoro). Tubis batteva non solo per sé, ma per almeno altri due collezionisti importanti e si direbbe che Klefisch abbia fatto la stessa cosa. C'erano anche alcuni collezionisti privati, in gran parte dagli Stati Uniti, inclusa Barbara Warren, e due dalla Svizzera, nessuno dei quali era da considerarsi come acquirente importante. La connessione internet era attiva e viene il sospetto che due degli acquirenti più attivi sul web fossero Sagemonoya da Tokyo e Michael Bernstein da New York.

Per una piccola casa d'aste non abituata a gestire una tale quantità di *netsuke*, Quinn ha assolto molto bene il suo compito, con tre battitori, che hanno guidato la vendita

ad un ritmo abbastanza accettabile di circa 80 lotti l'ora, pur essendo, negli anni trascorsi alla Sotheby's, arrivato anche a 100-120 in un'ora (per questo motivo probabilmente mi è sembrato un ritmo un po' lento per i miei gusti), ma, a discolpa, bisogna sicuramente ammettere che ai miei tempi non si doveva fare i conti con le offerte da internet... Penso quindi che alla Quinn dovrebbero andare i complimenti in particolare per l'approccio intelligente nella gestione della collezione: prima di tutto per aver affidato la redazione delle schede descrittive, nella maggior parte dei casi molto accurate, a qualcuno che conosce veramente i *netsuke* (il Presidente dell'INS Marsha Vargas, che viene ringraziato all'interno del catalogo per il suo contributo) e in secondo luogo per avere avuto il buon senso di far circolare il catalogo utilizzando la rubrica dell'INS, in modo che la maggior parte dei membri lo potesse ricevere, in qualunque parte del mondo si trovasse. La collezione era una guazzabuglio di *netsuke*, che andavano da pezzi molto ordinari ad altri sicuramente straordinari, non un caso per un insieme composto da tali numeri. Le stime erano in molti casi sorprendentemente alte, ma i compratori si sono presto resi conto che le riserve erano state fissate esattamente alla metà della stima più bassa, cosicché molti lotti sono andati venduti a quel prezzo o comunque appena al di sopra. Ci si chiede davvero che senso abbia sopravvalutare i pezzi, se non quello di scoraggiare molti acquirenti-collezionisti che non hanno difatti partecipato alla vendita.

Non voglio commentare ogni lotto in vendita, ma può essere istruttivo soffermarsi su alcuni: lo farò dividendoli in due sezioni: la prima comprenderà pezzi interessanti ma sicuramente di prezzo contenuto, mentre la seconda rigarderà i "prezzi chiave" dell'asta.

Il primo lotto era un *Sennin Tekkai* di *Tsuji*, ma il suo prezzo basso di \$ 3.250 (tutti i prezzi indicati sono quelli di battuta) è spiegabile per il "respiro" restaurato e per entrambi i piedi che presentavano rifacimenti mediocri. Non molto tempo fa, ne abbiamo venduto una versione integra ad un prezzo cinque volte superiore. Lotto 3, un *Ryujin saishiki*, era da considerarsi economico a 2.900 dollari ed è volato in Ucraina, come primo acquisto del collezionista privato più attivo della vendita.

Lotto 50, un *Yama-inu* in legno attribuito a *Tomotada* venduto correttamente a \$ 9.000,



Lotto 1



Lotto 3



Lotto 50



Lotto 127

rispetto a una stima il doppio più alta. Il lotto 127 è stato una delle prime occasioni dell'asta, avendo casualmente un cliente che ha cercato per 30 anni un *netsuke* raffigurante un astice e quindi sono stato contento di poter recuperare il pezzo per metà della sua stima, a \$ 1.000. Sono stato anche molto felice di acquistare per un altro cliente due piccoli capolavori in avorio di *Tomochika*, i lotti 131 e 132, rispettivamente per \$ 4.000 e \$ 3.500.



Lotto 131



Lotto 132

È interessante notare che, anche se sono un grande ammiratore di *Hoshinsai Masayuki*, non sono stato però attratto da nessuno dei suoi *netsuke* compresi tra i lotti 182-184, sebbene nessuno fosse particolarmente costoso.



Lotto 182



Lotto 183



Lotto 184





Lotto 216

Diversi nostri clienti avevano espresso interesse per il lotto 216, un gruppo splendidamente scolpito di vongole di *Ikkon*, ma mi sono sentito in dovere di metterli in guardia, dal momento che la laccatura intorno ai cardini delle conchiglie era tutta sfaldata: è stato venduto per \$ 800, ancora una volta la metà della sua stima più bassa.

Un altro nostro acquisto per un cliente è stato il lotto 255, una cornucopia di pesci in avorio realizzato da



Lotto 255



Lotto 272

uno dei *carvers* più amati, *Hasegawa Ikko*, assolutamente conveniente a \$ 4.250. Mi è dispiaciuto non fare ulteriori offerte per il lotto 272, forse la trasformazione di una noce in *chagama bambuku* (tasso magico) più fantasiosa che io abbia mai visto, all'ottimo prezzo di \$ 2.100. Un lettore potrebbe inoltre chiedersi perché il lotto 290, uno scontroso *Tengu no Tamago* di *Nobukazu*, sia stato aggiudicato per così poco (\$ 3.750), ma bisogna dire che la bocca

era mal restaurata e che vi erano preoccupanti crepe sull'uovo. In caso contrario, avrebbe potuto raggiungere un valore di \$ 15.000-20.000. Lotto 296 una tigre su bambù di *Masahide* di Tamba è stato un buon acquisto per Klefisch a \$ 6.500.



Lotto 290



Lotto 296



Lotto 321

La nota sul mio catalogo su un presunto *Zeshin Hakonetsuke* (lotto 321) recita: “se è integro, non lo voglio”. La sala è stata evidentemente d'accordo con me e così il pezzo è stato aggiudicato per soli \$ 650, sicuramente non il prezzo del maestro.

C'erano un bel po' di *netsuke* in ceramica, per lo più di *Hirado*, ma riguardo a questa tipologia non riusciamo a trovare tanti acquirenti: fatto che è stato confermato anche dalla sala, con molti lotti invenduti, mentre un paio hanno fatto registrare prezzi rispettabili, il lotto 325 a \$ 2.700 e il lotto 328 a \$ 2.500.



Lotto 325



Lotto 328

Il lotto 327 sarebbe stato un buon acquisto a \$ 600 (invenduto), e il 331 sembrava un affare a \$ 500.



Lotto 327



Lotto 331



Lotto 330



Lotto 338

Ero anche interessato ad un *netsuke* del lotto 330, (stimato 2.500-3.000 \$ e venduto a 1.200) un *Gama Sennin* con un rospo mobile nella manica. Abbiamo avuto infatti lo stesso modello in legno di *Minkoku* nel nostro catalogo della collezione Sheila Baker e questo confermerebbe l'ipotesi che ci possano essere collegamenti diretti tra i *netsuke* intagliati e quelli modellati.

Il lotto 338 era probabilmente il migliore *kagamibuta* presente nella vendita, con il piattino opera dell'eccellente *Shuraku* e la scodella scolpita in modo interessante.

Congratulazioni a Susan Tosk per l'acquisto a \$ 2.900. Mi piaceva molto il lotto 445, in avorio marino (o dente di balena?) una scimmia su bambù, che mi ha immedia-



Lotto 445

tamente fatto venire in mente *Sadayoshi*. Klefisch ha dunque fatto bene a battersi con Barbara Warren per la sua conquista, terminata a \$ 6.000. Abbiamo comprato il lotto 503, perché ho pensato che fosse un piccolo capolavoro, anche se probabilmente è difficile rendersene conto solamente in base alla foto del catalogo.



Lotto 503



Lotto 516

Il lotto 516 era un *netsuke* meraviglioso, ma era in condizioni preoccupanti, come se dovesse dividersi da un momento all'altro... E' stato un acquisto coraggioso per \$ 7.000. Avevo simili perplessità sul lotto 537, a causa di incrinature negli zoccoli del cinghiale, che però non hanno scoraggiato Moss che se lo è aggiudicato a \$ 30.000 contro Barbara Warren.

Uno dei pochi *netsuke* in tartaruga della vendita è stato il bel cavallo nella ragnatela (una bella iconografia del *Sennin Chokwaro*), lotto 611, venduto per 8000 dollari.



Lotto 537



Lotto 611

I prezzi chiave nella vendita sono stati i seguenti:

Lotto 10, un raro *nuyé* in avorio, è andato a Barbara Warren per \$ 24.000. Più spesso di quanto si possa immaginare, i *netsuke* che pretendono di rappresentare queste creature sono semplicemente ricavate da sculture di tigris, ma non in questo caso!



Lotto 18, un meraviglioso fantasma della lanterna, con la testa che sporge dal lato di questa, attribuito, e a mio avviso a giusta ragione, a *Sansho*, è stato aggiudicato per 29 mila dollari allo stesso acquirente ucraino del lotto 3, che ha battuto Moss.



Lotto 24, una cicogna d'avorio attribuita a *Mitsubiro* era secondo me troppo costosa a \$ 17.000.

Lotto 78, una figura in osso descritta (a mio parere erroneamente) come *Sennin con mokugyo*, mi è sembrata un po' troppo cara per i \$ 23.000, pagati da Tubis.



Lotto 102, una bella *Okame* in legno, molto insolita, di *Itsumin* sul quale sono stato battuto con un'offerta di 7.000 dollari dallo stesso ucraino (congratulazioni!).



Tra i *netsuke* del XX secolo, il lotto 170, un piccolo e bel fiore di ciliegio in avorio, che ha realizzato \$ 17.000: prezzo elevato, ma probabilmente giustificato.



Poco dopo, un *Gyokuso* forato a *manju* in legno intagliato con insetti (lotto 189) è sembrato a buon prezzo a 5.500 dollari in confronto ad un lotto successivo (192), una cicala che emerge dal suo involucro, di *Shoko*, esitato a \$ 14.000. Questa non vuole essere una critica a questo ultimo pezzo...



Lotto 218 è un intaglio squisito di una *kirin* a riposo di *Ichimin* che ha pienamente meritato i suoi \$ 12.000.

Lotto 223, un *netsuke* in legno raffigurante una scimmia che gioca con un *tokkuri* ha superato di gran lunga la sua stima, essendo stato venduto per \$ 8.500. Attribuito a *Masatami*, di solito non ritenuto un artista straordinario; forse in questo caso ho perso qualcosa, anche perché, col senno di poi, ho il sospetto di aver visto qualcosa di simile tra gli Hida Takayama Sukeartists.



Per quanto mi piaccia il lavoro giovanile di *Tanaka Minko*, il lotto 236 (aggiudicato a \$ 28.000), un isolano del mare del sud che brandisce un ombrello e una grande *geta*, non era il mio preferito dell'asta. E' stato acquistato al telefono contro Tubis, ho il sospetto per il collezionista ucraino.



I miei sentimenti erano simili per un altro *Minko*, lotto 246, una piovra che sovrasta una scimmia, ma questo non ha impedito a Moss di lottare fino a quando Tubis l'ha ottenuto per \$ 31.000, ancora una volta per il suo cliente ucraino.



Uno dei miei *netsuke* preferiti della vendita era il lotto 282, una tigre con delle belle strisce colorate di *Kano Tomokazu*, ridicolmente sottovalutato a \$ 3.000-3.500.

Un acquirente russo ha superato Moss, aggiudicandoselo a \$ 21.000, giustamente soddisfatto. Questo avrebbe meritato un'illustrazione a tutta pagina più di tanti altri che ne hanno avuto una.

Direi che più o meno lo stesso discorso vale per il drago della pioggia, in avorio giovane, al lotto 434, acquistato da Moss per cinque volte la sua stima iniziale, a \$ 15.000. Fantastico!



Poi c'è stato il lotto 477, quello in copertina, un *baku* in avorio, molto più bello in mano che in figura. Nonostante abbia realizzato \$ 45.000, aggiudicato all'onnipresente ucraino, ancora una volta in lotta con Moss, sembra che possa essere stato un buon affare, dal momento che ho visto soggetti simili realizzare il doppio o più nelle aste londinesi.



Il lotto 529 era l'unico vero "dormiente" della vendita che ho riconosciuto, un *Otoman* senza firma, un *oni* che si dispera sul braccio amputato del demone di *Rashomon*.

Il compratore ucraino è stato uno dei pochi ad aver riconosciuto l'importanza del pezzo, che ha saggiamente acquistato per 12.000 dollari.

Lui e Moss successivamente hanno battagliato per il lotto 596, un fantasma-ombrello in corno di cervo, piuttosto caro a \$ 19.000.

Quindi, quali conclusioni trarre dalla vendita? La maggior parte dei lotti singoli sono andati venduti, mentre un certo numero di lotti "misti" non ha raggiunto tale risultato, a dimostrazione del fatto che né i commercianti né i collezionisti amano acquistare un gruppo di quattro o cinque *netsuke* quando sono alla ricerca di uno solo, ben preciso... anche se effettivamente ho infranto la mia stessa regola due o tre volte.

Nonostante l'annuncio, all'inizio dell'asta, che la famiglia Mang non avrebbe accettato offerte sull'invenduto, tale regola è stata subito ignorata, così tanti lotti non aggiudicati durante l'asta hanno infine trovato una nuova dimora. Considerato il grande fermento causato dalla vendita e dato che molti prezzi hanno infine superato la stima iniziale, si potrebbe giudicare l'intero evento un successo, ma non posso fare a meno di ritenere che, se fosse stato possibile vendere la collezione in tre, o anche due, parti, i risultati avrebbero potuto essere di gran lunga migliori. Penso anche che, se l'asta avesse avuto luogo in un centro importante come Londra o New York, avrebbe potuto coinvolgere quei rari collezionisti che non sono membri dell' *International Netsuke Society* e che sono occasionalmente attratti dal fare offerte in tali eventi.





La Galliovola Arte Orientale

Via Borgogna, 9 - 20122 Milano

tel. +39 0276007706 - fax. +39 0276007708

www.lagalliovola.com info@lagalliovola.com